



Presentazione

Cari amici,

sono i primi giorni d'estate ed è tempo di bilanci per alcune attività del "sovvènire". **Si è appena concluso ifeelCUD e possiamo registrare un dato molto positivo.** Sono più che raddoppiate le parrocchie partecipanti al concorso rispetto allo scorso anno. Nel prossimo numero vi daremo conto delle parrocchie vincitrici – saranno proclamate per il 30 giugno – e vedremo quali sono le motivazioni che hanno portato a questo (in)sperato successo.

Da poco abbiamo anche conosciuto i 4 giovani che partiranno in visita delle opere 8xmille nei paesi del Terzo mondo. Scopriteli nella rubrica 8xmille.

Ottimi dati anche dal progetto di formazione al "sovvènire" per le parrocchie. Le domande di contributo per gli eventi di formazione continuano ad arrivare.

Buone notizie anche dalla campagna **Chiedilo a loro che continua a macinare consensi.** Fra l'altro in questi giorni abbiamo iniziato i sopralluoghi per la campagna del 2017. In giro per l'Italia a caccia dell'"effetto 8xmille"...un caro saluto a tutti.

Matteo

Informazioni dal Servizio

8XMILLE



Scelti i 4 ragazzi per In Un Altro Mondo

Si sono concluse le selezioni del contest In Un Altro Mondo. Le candidature sono state tante e l'entusiasmo dei partecipanti contagioso. Giovani con voglia di fare, di spendersi e mettersi al servizio del prossimo questo è il loro ritratto. I 4 vincitori partiranno ad agosto, con sé uno zaino e un tablet per testimoniare e condividere con noi la loro esperienza. Vi invitiamo a seguirli sul sito www.inunaltromondo.it. Ecco i loro profili. **BARBARA ROTELLA** - destinazione Ecuador – Attività per...

- ➔ **Nunzio Galantino su La Via di Damasco**
- ➔ **Emilia Romagna: da maggio a novembre 2016 un itinerario per visitare organi storici restaurati con l'8xmille**
- ➔ **Spazio fiscale. Beniamino Pisano risponde**
- ➔ **Manfredonia: è sempre un evento la posa della prima pietra**
- ➔ **Firenze: così Instagram e Radio Toscana raccontano i frutti dell'8xmille**
- ➔ **Brescia: non solo spot**
- ➔ **In Armenia, al confine turco, un ospedale italiano fa vivere la pace**

[vedi tutte](#)

OFFERTE - INSIEME AI SACERDOTI



Offerte per i sacerdoti: cartina di tornasole dei fedeli

Il senso e il significato del sostegno alla nostra Chiesa è scritto nella Costituzione dogmatica Lumen Gentium: "Come Cristo... è stato inviato dal Padre «ad annunciare la buona novella ai poveri, a ...

- ➔ **A don Pino De Masi il premio Paolo Borsellino**
- ➔ **Fb sacerdoti: la storia di don Virginio Colmegna**
- ➔ **In vista della GN Offerte segnalateci parroci amici del "sovvènire"**

[vedi tutte](#)

TERRITORIO



In arrivo le schede con "I numeri del Sovvenire" 2015

Nei primi giorni di luglio arriverà agli incaricati diocesani del "sovvènire" la cartellina con "I numeri del Sovvenire anno 2015". Vi ricordiamo che la cartellina contiene: l'aggiornamento delle "sch...

- ➔ **Campania: l'incontro all'Abbazia del Goletto**
- ➔ **Estate al "sovvènire"**
- ➔ **Emilia Romagna: don Graziano Donà a Imola e Ferrara**
- ➔ **Pescara: casa Angelo Custode (co-housing), quando il sogno diventa realtà**
- ➔ **Ventimiglia-San Remo e gli appuntamenti in diocesi**

[vedi tutte](#)

FORMAZIONE



Le parole del Giubileo: "m" come "misericordia"

La prima è stata quella di Bangui, in Centrafrica, il 29 novembre scorso. L'ultima, il 18 giugno, al Santuario dell'Ambro a Montefortino (Fermo). La più grande novità del Giubileo straordinario voluto...

- ➔ **Lazio: Matteo Calabresi all'incontro Caritas**
- ➔ **Il Firmo dunque Dono al meeting dei giornalisti cattolici**
- ➔ **Reggio Calabria-Bova: l'Azione Cattolica invita il "sovvènire" alla Festa degli Incontri**
- ➔ **Campus Comunitare 2016: programma**
- ➔ **Ferruccio De Bortoli: i sacerdoti eroi poco riconosciuti**

[vedi tutte](#)

Agenda 2016 - 2017

- 5-8 settembre, Roma
Campus Comunitare
- 26 novembre 2017
Giornata Nazionale Offerte Insieme ai sacerdoti
- 20 novembre
Giornata Nazionale Offerte Insieme ai sacerdoti
- 7 maggio 2017
Giornata Nazionale 8xmille 2017

In breve

Il "sovvènire" in giro per l'Italia
[L'annuncio nell'arte Karis Verona](#)
[XX Settimana biblica Caserta](#)
[Programma Monte Porzio Catone](#)
Matteo Calabresi a Radio Maria

Facebook





IN ARMENIA, AL CONFINE TURCO, UN OSPEDALE ITALIANO FA VIVERE LA PACE

E' di sabato 25 giugno un [bell'articolo di Franca Giansolati](#) su Il Messaggero su un ospedale costruito in Armenia con i fondi dell'8xmille. Ve lo proponiamo di seguito.

Di Franca Giansolati

GYUMRI (Armenia). La messa di Papa Bergoglio all'aperto è una specie di fornace. Gyumri è su un altipiano a 1800 metri. Il confine turco dista qualche decina di chilometri. Il sole è cocente. Il Papa avrebbe voluto andare a visitare l'ospedale italiano che è stato costruito dopo il grande terremoto del 1991. Per arrivare a destinazione bisogna armarsi di santa pazienza perché la strada asfaltata è piena di buche profonde e bisogna stare attenti a scansarle con maestria per due ore buone se non si vuole danneggiare la vettura. Ad accogliere chi arriva fino a là c'è padre Mario Cuccarollo, un frate di Vicenza che non ha perso l'accento del Nord.

«Sono qui dal 1991 per obbedienza, mi hanno mandato i miei superiori e da allora non mi sono mai spostato», racconta allegro. Dirige l'unico ospedale della zona, un edificio costruito su impulso di Papa Wojtyla, vent'anni fa con i soldi della C.E.I. e mantenuto grazie all'8xmille. Visto che il welfare in Armenia risente delle condizioni economiche generali piuttosto critiche, tipiche di un Paese con poche risorse e con spese altissime destinate alle forze armate, l'ospedale Redemptoris Mater è preziosissimo. Il bilancio complessivo è di 600 mila euro l'anno, naturalmente cifre altissime da queste parti. Il 40 per cento lo copre la Cei con l'otto per mille, i restanti denari vengono raccolti da benefattori vari. La generosità ha mille forme e arriva sempre nelle mani di padre Cuccarollo.

«Venite a vedere il reparto di maternità e di pediatria». Con orgoglio si fa strada tra lindi corridoi per arrivare davanti a una bambina appena nata. Maria.

La mamma non la ha riconosciuta al momento della nascita e ora è in attesa di essere adottata. Nel reparto di ginecologia nascono circa 200 bambini l'anno. Dieci anni fa il numero era il doppio, il calo della natalità è evidente e anche da queste parti avanza. La visita all'ospedale procede lentamente. Due sale operatorie, il reparto di medicina generale, pediatria,

ginecologia. La caposala è una suora francese, di origine italiana che ha vissuto per vent'anni a Beirut tra la comunità armena. E' una figlia di Charles Foucauld. Parla in italiano e in francese. Trovano lavoro, tra medici e inservienti, circa 500 persone. Una ecografia viene fatta pagare l'equivalente di due euro. Se non ci fosse questo ospedale il tessuto sociale di questa zona colerebbe a picco. Fuori il paesaggio è di una bellezza struggente. Montagne collinose verdissime. Nessuno le abita più da parecchio, da quando l'Urss si è decomposta e Mosca subito dopo ha chiuso le fabbriche che c'erano nella zona. La gente piano piano se ne è andata. Mancava lavoro. Così alla fine sono restati solo i pastori. Il cielo è basso.

Sembra distante persino Gyumri, la seconda cittadina più grande dell'Armenia dove si entra facendo una rotatoria in una piazza immensa sovrastata dalla statua di Charles Aznavour. La piazza è dedicata al chansonnier francese, icona immensa per il popolo armeno, per gli aiuti materiali che ha raccolto dopo il terremoto devastante. Ogni persona in Armenia è figlia, nipote o pronipote della prima tragedia del Novecento, il Metz Yegern, tradotto: il grande male, il genocidio che nel 1915 ha anticipato per sistematicità e per dinamica la follia della Shoah. Ormai che tutti i sopravvissuti sono morti, ne restano in vita pochissimi, non resta che tramandare le radici comuni. Le vittime non sono morte invano.



VENTIMIGLIA-SAN REMO E GLI APPUNTAMENTI IN DIOCESI ■

Continua il periodo "itinerante" dell'incaricato di Ventimiglia-San Remo, Silvio Astini, chiamato a promuovere strumenti e valori del "sovvenire" in diverse parrocchie della diocesi.

Parlando della storia, dei contenuti e delle varie possibilità che ogni fedele ha a disposizione per sostenere economicamente la Chiesa, **Silvio non manca mai di sottolineare anche le belle esperienze personali avute da quando è incaricato diocesano del "sovvenire"**. "Mi fa sempre piacere ricordare a chi mi ascolta dopo le Sante Messe - ci scrive Silvio -, il rapporto amichevole con i componenti del Servizio Promozione della C.E.I., che mi aiutano a credere sempre di più in questo ministero pastorale che svolgo, pur tra mille difficoltà".

Gli ultimi incontri in diocesi sono stati domenica 12 giugno al Santuario di Lampedusa (20 km da Sanremo), su invito del parroco don Enrico Molineris e successivamente nella chiesa parrocchiale di San Pietro In Vincoli a Castellaro.

Anche i bambini hanno aiutato l'incaricato, al termine della funzione, nella distribuzione del materiale del "sovvenire".



Al termine di una delle Sante Messe don Enrico (in foto con Silvio Astini) ha fra l'altro detto queste parole: "Silvio fa parte di quei laici incaricati che sono come un fiume pieno di luce luminosa che aiutano la Chiesa ed i sacerdoti". A don Enrico, che ha *aperto le porte* al "sovvenire", gli auguri per i 50 anni di sacerdozio festeggiati domenica 19 giugno.



ESTATE AL "SOVVENIRE" ■

A tutti gli incaricati del "sovvenire" che risiedono in località turistiche di montagna, lago o mare lanciamo un'idea che suggeriamo leggere in chiave di "opportunità".

Se venite a conoscenza di feste, manifestazioni, sagre e quant'altro stimoli l'attenzione dei turisti, sarebbe bello (e crediamo non impossibile), pensare di collegarvi una promozione del "sovvenire" (avete presente l'idea dell'evento di piazza, il banchetto con i materiali promozionali, gadget, ecc.?).

Vi chiediamo di pensarci, potrebbe essere una buona occasione. **Valutate l'opportunità di contattare (se presente), l'incaricato diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo e sport o quello dell'apostolato del mare.** Un'altra modalità per realizzare concretamente la pastorale integrata.

Ma anche senza di loro, siamo sicuri, ciascuno di voi conosce le "amenità" del proprio territorio per passare un'estate al... "sovvenire".



IN ARRIVO LE SCHEDE CON "I NUMERI DEL SOVVENIRE" 2015 ■

Nei primi giorni di luglio arriverà agli incaricati diocesani del "sovvènire" la cartellina con "I numeri del Sovvenire anno 2015".

Vi ricordiamo che la cartellina contiene:

- l'aggiornamento delle "schede sul sostegno economico" con i dati relativi al 2015
- i prospetti con la ripartizione territoriale delle "offerte deducibili per i sacerdoti", con il confronto della raccolta per gli anni 2015 e 2014

Il sostegno economico alla Chiesa è un tema estremamente delicato e sensibile. La gestione trasparente e affidabile delle risorse, soprattutto quelle assegnate dallo Stato grazie alle firme 8xmille alla nostra Chiesa, rappresenta oggi una priorità assoluta. Nella 69^a Assemblea Generale, conclusa da poco, è stata espressa in maniera compatta la volontà di continuare sulla linea della massima chiarezza e trasparenza, confermando e rafforzando le linee di rigore finora adottate.

In particolare il cardinale Angelo Bagnasco ha sottolineato l'importanza di una comunicazione ampia e dettagliata, per spiegare "la provenienza di fondi per gli interventi, che sono fondi dell'8xmille, poiché la gente ama, e questo è giusto, sapere dove va a finire la propria firma per questi fondi. E' importante e gradito - ha aggiunto infine il presidente della C.E.I. - che la gente si senta dire: questi lavori li abbiamo fatti grazie alle vostre firme, ecco dove sono finiti i fondi".

Le schede vogliono essere proprio uno strumento di promozione e di trasparenza, per aiutare i fedeli a comprendere come vengono utilizzati i soldi e per quali scopi.

Con l'occasione ringraziamo tutti voi per il prezioso aiuto che ci date nel promuovere i valori del "sovvènire" e vi auguriamo un buon lavoro.

Raccolta dati 2015



I numeri del Sovvenire Anno 2015

Dati diocesani, regionali, nazionali
(Distribuzione per territorio C.E.I. - Giugno 2016)



CAMPANIA: L'INCONTRO ALL'ABBAZIA DEL GOLETO ■

All'incontro hanno presenziato il Vescovo di S. Angelo dei Lombardi Mons. Pasquale Cascio, il Vescovo delegato della CEC Mons. Ciro Miniero, Stefano M. Gasserì del Servizio C.E.I. Dopo l'accoglienza e una visita all'intero complesso dell'Abbazia (in foto) Mons. Cascio ha rivolto un saluto di benvenuto ricordando che questo "è un periodo molto difficile per il lavoro affidatoci, che richiede a non lasciarci scoraggiare da insuccessi e porte chiuse che si possono incontrare".



Il Referente regionale ha brevemente relazionato sul [Convegno di Bologna](#) ponendo l'accento sull'iniziativa della formazione a livello parrocchiale e sui convegni di formazione per i dottori commercialisti delle diocesi di Napoli, Pozzuoli, Ischia, che si sono aggiunte ad Aversa e Sessa Aurunca.

Inoltre, ha portato a conoscenza di una iniziativa della diocesi di **Sessa Aurunca che ha tenuto un Convegno di formazione indirizzato ai direttori ed agli addetti dei vari settori della vita pastorale della diocesi**. Stefano Gasserì ha aggiornato sui nuovi progetti del Servizio C.E.I., sulla ripartizione 8xmille 2016 e sulle decisioni prese in merito alla trasparenza nell'ultima Assemblea Generale dei Vescovi.

"Non è sempre facile convincere la gente a cacciare soldi o ad indicarne la destinazione, soprattutto in tempo di crisi", ha affermato il Vescovo Mons. Miniero, una cosa è certa, però, che se si dimostra dove finiscono e se ne dà trasparenza e giusta finalità, supportate da testimonianza e coerenza tra fede e vita, la gente dona. E' importante, dunque, agire con competenza, correttezza e trasparenza. "Il lavoro degli incaricati diocesani per la promozione del sostegno economico alla Chiesa", ha aggiunto, "è sempre più difficile ed in continua evoluzione, soprattutto perché devono anche saper usare un linguaggio tecnico, alla luce delle recenti riforme fiscali".

L'incontro si è concluso con un pranzo offerto dall'Arcidiocesi di S. Angelo durante il quale si è continuato a discutere sui sistemi e metodi per fare formazione nelle parrocchie.

Diac. Giovanni Dentice
Referente regionale



REGGIO CALABRIA-BOVA: L'AZIONE CATTOLICA INVITA IL "SOVVÈNIRE" ALLA FESTA DEGLI INCONTRI

Domenica 5 giugno, presso il Palacalafiore Pentimele di Reggio Calabria, si è tenuta la bellissima Festa degli Incontri, ultimo appuntamento dell'Azione Cattolica diocesana per questo anno associativo. L'appuntamento è stato organizzato dall'AC – in piena sinergia con le associazioni parrocchiali – grazie al sostegno di "sovvènire", servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

L'incontro è stato un vera festa "formato famiglia", grazie alla presenza di adulti e bambini, e ha rappresentato la tappa conclusiva del cammino che quest'anno l'ACR ha promosso per cercare di coinvolgere maggiormente le famiglie nella vita associativa. È stata una bella e ricca giornata animata dall'entusiasmo, dalla voce e dai colori di circa 1000 partecipanti provenienti da ogni parte della diocesi di Reggio Calabria-Bova.

Tutto è iniziato con la celebrazione della S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giuseppe Morosini. **Al termine della celebrazione eucaristica, le attività sono state avviate attraverso la proiezione di alcuni video che hanno introdotto al tema dell'incontro e raccontato la realtà di "sovvènire", poi compiutamente illustrata dall'incaricato diocesano Mario Martino.**

Durante i laboratori della mattinata i bambini e i ragazzi, divisi per fasce di età, hanno sperimentato la bellezza dell'essere discepoli annunciatori della gioia dell'incontro con il Risorto mentre gli adulti sono stati guidati in un percorso alla scoperta delle varie dimensioni che una famiglia sperimenta.

Ma iniziamo dal racconto dei **più piccoli: attraverso tre tappe, i bambini hanno scoperto nuovi luoghi di annuncio quali la famiglia, il creato e la partecipazione (inteso come cura del bene comune)**; hanno sperimentato cosa significhi essere responsabili del mondo ed annunciatori autentici della sua bellezza; hanno riflettuto sull'importanza di custodire il bene comune sentendosi cittadini attivi, chiamati a dare ognuno il proprio contributo; infine, hanno compreso la grazia del vivere in famiglia nonostante le piccole o grandi difficoltà che si possono incontrare e che ogni età comporta.

Parallelamente alle attività dei più piccoli, sotto la guida del settore adulti di AC, i genitori hanno riflettuto su come rendersi testimoni attivi e gioiosi nella quotidianità della loro giornata, nonostante le difficoltà che si possono incontrare.

Per fare questo, sono stati chiamati a riscoprire i luoghi della propria casa - riprodotti all'interno di alcuni stand - luogo per eccellenza in cui vengono coltivate le relazioni familiari: si è riflettuto insieme sulla capacità di condividere, di progettare, di aprirsi al nuovo e all'altro, di curare la vita interiore.

Al termine delle attività del mattino, un momento conclusivo assemblare ha permesso ad adulti e ragazzi di condividere la bellezza del percorso fatto e di conoscere meglio la realtà di "sovvènire" attraverso la distribuzione di materiale informativo, della rivista e di altri preziosi contributi.

Il pomeriggio è iniziato con una grande festa che ha visto coinvolti tutti, bambini, ragazzi, genitori ed educatori. **Partendo dai cinque verbi che Papa Francesco ha lanciato durante il convegno di Firenze (uscire, trasfigurare, annunciare, abitare, educare), le parrocchie, divise in macro gruppi, si sono sfidate in piccole prove per approfondire questi atteggiamenti.** Le cinque parole hanno rappresentato la giusta direzione da seguire per essere testimoni fedeli e gioiosi nella vita di tutti i giorni. È stato un pomeriggio all'insegna del divertimento e della musica che ha visto crescere la bellezza del mettersi in gioco insieme e ha lasciato nel cuore la gioia per un momento di semplice festa insieme.

Ognuno è tornato a casa con il ricordo dei sorrisi incrociati, sapendo che un altro anno si è concluso ma essendo certo che il viaggio non è certo finito qui! Prossima fermata, campi diocesani di AC... sempre in viaggio verso TE!



La bandana con il logo "sovvènire"

Azione Cattolica
Diocesi di Reggio Calabria-Bova

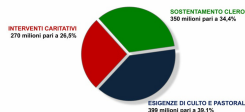


LE PAROLE DEL GIUBILEO: "M" COME "MISERICORDIA" ■

La prima è stata quella di Bangui, in Centrafrica, il 29 novembre scorso. L'ultima, il 18 giugno, al Santuario dell'Ambro a Montefortino (Fermo). **La più grande novità del Giubileo straordinario voluto da Papa Francesco è rappresentata proprio dall'apertura delle Porte Sante, dette Porte della Misericordia.**

Non si contano a oggi le Porte Sante che sono state aperte. Se moltiplichiamo il numero delle diocesi - 226 in Italia e 2.898 nel mondo - con una media di 3 o 4 aperture, il conto è presto fatto: **circa 1.000 solo in Italia, circa 10.000 in tutto il mondo.** Non è più necessario che i credenti raggiungano Roma o la Terra Santa per entrare attraverso una Porta e ottenere la misericordia di Dio e il suo perdono. **E' la Chiesa presente nei territori e nelle periferie, grazie a tutte le diocesi del mondo, che apre le Porte Sante di cattedrali, basiliche e santuari per far giungere ovunque e a chiunque il perdono e la misericordia di Dio. La Porta Santa, infatti, possiede un valore simbolico di grande importanza per noi cristiani perché rappresenta Gesù: il Cristo risorto è l'unica porta di accesso, la via per trovare la salvezza. Passare attraverso la Porta Santa significa aprire il nostro cuore per farci abbracciare dalla misericordia di Dio. Ma in concreto che possiamo fare?**

ASSEGNAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'8XILLE DELL'IRPEF PER L'ANNO 2016
Fonte: CEI



La carezza della misericordia

La dritta per aprire la porta della misericordia l'ha indicata Papa Francesco nell'udienza giubilare del 20 febbraio 2016: "La mia vita, il mio atteggiamento, il modo di andare per la vita deve essere proprio un segno concreto del fatto che Dio è vicino a noi. **Piccoli gesti di amore, di tenerezza, di cura, che fanno pensare che il Signore è con noi, è vicino a noi.** E Così si apre la porta della misericordia". **Se vogliamo restare nell'abbraccio di Dio, dopo aver attraversato la Porta Santa, dobbiamo impegnarci concretamente a essere misericordiosi verso gli altri come Dio lo è con noi: "Dobbiamo portare quella carezza di Dio - perché Dio ci ha accarezzati con la sua misericordia - portarla agli altri, a quelli che hanno bisogno, a quelli che hanno una sofferenza nel cuore o sono tristi: avvicinarsi con quella carezza di Dio, che è la stessa che Lui ha dato a noi".** La sfida che ci attende durante tutto il periodo giubilare è quella di essere donne e uomini capaci di portare la carezza della misericordia e di dare testimonianza concreta della carità e dell'amore all'interno del piccolo o grande paese in cui viviamo. Per noi cristiani vuol dire essere impegnati, attenti alle sofferenze dei fratelli, responsabili nei confronti del prossimo, generosi nell'aiutare che ci chiede un aiuto.

8xmille, la rivoluzione della misericordia

In un momento storico in cui la paura cresce insieme all'odio, si sta affermando una rivoluzione silenziosa, quella della misericordia. **Un segno concreto di questa rivoluzione che si manifesta in opere di compassione, di speranza e soprattutto di carità è rappresentato dalle firme per l'8xmille alla Chiesa cattolica.** L'identità dell'8xmille è avere un cuore per i miseri, gli ultimi, i poveri, gli uomini e le donne in difficoltà; significa anche avere un comportamento attivo per difendere i bisogni e le necessità dei più deboli, andare verso l'altro, per soccorrerlo dalla fame e dalla miseria, difenderlo dalla violenza e dalle ingiustizie, sostenerlo nella malattia e nel bisogno. **Le opere di misericordia realizzate grazie ai fondi 8xmille che la nostra Chiesa riceve ogni anno sono gesti concreti che rendono attuale il messaggio di Cristo: "Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6, 36).**

Nel 2016 sempre più fondi sono devoluti per opere di carità: 270 milioni di euro sul territorio nazionale ed estero, ben 5 milioni in più rispetto al 2015. La quota destinata al sostentamento del clero è, invece, pari a 350 milioni: una cifra che permette ai nostri sacerdoti di svolgere serenamente la loro missione ed essere sempre vicini ai bisognosi. Per le opere di culto e pastorale, infine, sono destinati circa 400 milioni. Si tratta di fondi necessari per finanziare i cantieri di edilizia e restauro dei beni culturali che danno lavoro a tante famiglie e aiutano le parrocchie a essere, in molte zone della Penisola, l'unico presidio aperto sul territorio.

Paolo Cortellesa



IL FIRMO DUNQUE DONO AL MEETING DEI GIORNALISTI CATTOLICI

Oltre 150 giornalisti provenienti dall'Italia e da alcuni paesi dell'Europa, 25 relatori di spicco nel panorama nazionale dell'informazione, sette strutture alberghiere coinvolte. Sono solo alcuni dei numeri della **terza edizione del meeting nazionale giornalisti cattolici "Pellegriani del Cyberspazio" svoltosi dal 16 al 19 giugno 2016 a Grottammare**, nelle Marche. L'evento ha ruotato intorno al tema "La foresta che cresce" con l'obiettivo di aprire una concreta riflessione sul giornalismo costruttivo che guarda alla realtà con gli occhi della speranza.



E di speranza si parla negli articoli vincitori del bando "8xmille senza frontiere" arrivato alla sua settima edizione (regolamento in allegato). Come è noto essi ogni anno vengono raccolti nella pubblicazione Firmo dunque Dono la cui ultima edizione è stata offerta a tutti i partecipanti al meeting marchigiano.

Anche su questo numero di In Cerchio pubblichiamo un altro articolo finalista 2015. Il giornalista è **Alessandro Ronchini per Vita Nuova di Parma**.

Quando l'8xmille fa la differenza:

racconti di un parroco sulla vita e le opere delle piccole comunità di montagna

Si definisce «un prete di montagna; sono originario di Vezzano e la mia vita di prete — certo non lunga (è presbitero da 6 anni, ndr) — l'ho sempre passata in montagna. Qui ho le mie radici, i miei legami». **Incontriamo don Giandomenico Ferraglia in un momento di pausa nel suo quotidiano peregrinare tra Parma, Neviano Arduini (dove vive) e tutte le altre comunità che gli sono affidate.** Oltre al centro principale, annuario alla mano, don Ferraglia infatti è rettore anche di Campora, Sasso, Vezzano, Bazzano, Antreola, Cedogno, Lupazzano, Mozzano, Provazzano e Urzano. Insomma, uno che la montagna la conosce.

«Una caratteristica comune — dice — è che sono tutte località piccole, ci si conosce tutti e certamente è più facile "fare comunità", condividere le gioie e anche i dolori». Un esempio sono le feste patronali dove spesso viene organizzato anche un grande pranzo insieme. **«La parrocchia è sì preghiera, è sì partecipare alla Messa, ma è anche stare insieme, parlare con chi si conosce».**

«In montagna c'è molto calore — continua —, **la gente ti vuole bene. Noi siamo in due preti (con lui collabora anche don Massimo Fava, ndr) e sentiamo sempre questo affetto, di cui è segno una torta regalata, un sacchetto di cappelletti, un invito a pranzo la domenica».**

Certo non sono solo rose, e il rovescio della medaglia è lo spopolamento che non si ferma e il continuo innalzamento dell'età. «Gli abitanti sono sempre più anziani e spesso non è facile coinvolgerli in iniziative, riunirli anche solo per un pranzo, una tombolata». E per tante ragioni è quasi impossibile che si spostino da un centro all'altro.

«La gente è molto legata alla chiesa, la sente come propria. Sono legati per fede ma anche perché è parte della loro vita, delle tradizioni, del proprio passato. E se ne fossero privati sarebbe una grande perdita». Perché se in tempi di crisi le risorse disponibili sono scarse, in montagna il problema è ancora più forte. «E non perché i nostri parrocchiani non diano! Anzi, in proporzione sono molto più generosi. Ma sono comunità piccole, con molti anziani, e le risorse non bastano. O bastano appena per l'ordinario». Ed è qui che diventa importante l'aiuto che viene dai fondi nazionali e diocesani, in primis grazie all'8xmille.

«Coi fondi dell'8xmille — racconta don Giandomenico — abbiamo realizzato il restauro e lavori di sistemazione a Vezzano, a Campora, a Urzano, a Provazzano e a Mozzano. Ora le chiese e le strutture sono accoglienti e l'apporto dei parrocchiani è stato davvero importante. Ma da solo non bastava. Ora anche a Neviano stiamo sistemando l'impianto di riscaldamento dei locali parrocchiali e senza un aiuto non ce la faremmo».

Questo non deve voler dire però — e qui don Ferraglia cita l'indimenticato monsignor Grisenti — che **l'aiuto esterno deve "deresponsabilizzare" le comunità. «Queste devono sentirsi chiamate a collaborare ed è giusto che si riceva in proporzione anche a quanto viene donato dai propri fedeli».**

E non si parla solo di lavori, di restauri o di sistemazioni. Anzi, questi quando avvengono sono in funzione della comunità e della pastorale. **«Dire chiesa — spiega — vuol dire anche le aule per il catechismo, l'oratorio, il campetto, le attività dei Grest».** Dove i numeri sono di tutto rispetto: all'ultimo centro estivo «che è stato fatto a livello di nuova parrocchia, c'era una media di 100 fra bambini e ragazzi. Ogni giorno li andavamo a prendere nei vari paesi con un pullmino e alla sera li portavamo a casa». Il tutto con un occhio di riguardo ai costi, per non gravare troppo sulle famiglie. Senza contare che ad alcuni nuclei con particolari difficoltà la "retta" era coperta in tutto o in parte dalla parrocchia.

Durante l'anno poi vengono organizzati, sempre nei vari paesi, appuntamenti di aggregazione per gli anziani. Ed ecco che servono i locali, «le sale, il riscaldamento. Insomma, i soldi non bastano mai...». E qui i fondi dell'8xmille o le offerte deducibili possono davvero fare la differenza; don Giandomenico parla chiaro: **«Noi abbiamo numeri piccoli. Nelle nostre comunità i 5mila euro possono fare la differenza, ecco perché ogni piccola goccia per noi è importante. Nella nuova parrocchia ci sono comunità prive di entrate e quanto più possiamo ricevere, quanto più possiamo dare anche per questi centri più piccoli e per i loro abitanti».**

E nel concludere la chiacchierata don Giandomenico fa un esempio concreto di come anche le piccole cifre possono fare la differenza: «Ogni tanto organizziamo qualche pellegrinaggio a prezzi molto ridotti, "popolari". Questi sono momenti di aggregazione, oltre che di preghiera, molto belli e importanti, specialmente per gli anziani. Per questo come parrocchia sosteniamo una parte del costo, in modo da dare a tutti la possibilità di partecipare. **E a volte paghiamo la quota per intero, sempre in maniera riservata, a quelle persone che vorrebbero venire ma fanno più fatica. E che magari per pudore hanno vergogna a chiedere un aiuto».**

Alessandro Ronchini



CAMPUS COMUNIDARE 2016: PROGRAMMA ■

Il Campus Comunitare si terrà dal 5 all'8 settembre 2016 presso il centro spiritualità e convegni "IL CARMELO" (Via Doganale, 1 - Sassone, Ciampino - RM).

Si tratta della settima edizione del corso di studio integrativo sul "sovvenire" destinato ai seminaristi del 5°/6° anno.

Questo evento è stato **voluto ed approvato dall'Episcopato italiano nella 58ma Assemblea Generale della C.E.I. del 2008, per offrire a tutti i futuri presbiteri l'opportunità di integrare quanto studiato in seminario sul tema del "sovvenire"**, di approfondire i valori fondanti e le concrete applicazioni dell'attuale sistema di sostegno economico alla Chiesa e ai suoi sacerdoti, e di riflettere sul tema della spiritualità del presbitero in rapporto al tema del denaro e del suo uso.

Il programma (in allegato) prevede, quindi, un excursus degli **aspetti giuridici e socio-religiosi del sistema, prestando particolare attenzione ai valori civili ed ecclesiali, alla spiritualità diocesana, alla pastorale integrata della diocesi ed al rapporto del presbitero con i beni temporali**. Allo studio teorico e valoriale delle tematiche verranno alternati i lavori di gruppo per favorire una adeguata formazione in un clima fraterno e di comunità.

Nel corso dell'evento è prevista la partecipazione dei seminaristi all'udienza generale con Papa Francesco di mercoledì 7 settembre 2016.

La partecipazione di seminaristi e accompagnatori al corso è gratuita.

 [Programma Campus Comunitare 2016.pdf](#)



IL "SOVVÈNIRE" IN GIRO PER L'ITALIA ■

Sono numerosi gli eventi estivi nei quali è presente diverso materiale informativo e formativo relativo al sostegno economico alla Chiesa. Dal *Firmo dunque Dono* alle "cartoline", dai Quaderni al periodico *Sovvenire*, dai pieghevoli sull'8xmille ai filmati de *L'abc del Sovvenire*.

In particolare **segnaliamo** la loro distribuzione:

dal 27 giugno al primo luglio al **2° Seminario Estivo per direttori degli Uffici diocesani di pastorale sociale** a Monte Porzio Catone (**Roma**);

dal 4 all'8 luglio alla **XX Settimana Biblica sul Libro della Genesi** (I Patriarchi) a **Caserta** ;

dal 21 al 24 luglio a Desenzano del Garda (BS) per l'**appuntamento sull'arte curato dalla diocesi di Vittorio Veneto** **Annunciare il Vangelo attraverso l'arte**.

Tutti i programmi in allegato.

Sempre **a livello diocesano saremo alla quarta settimana formativa per l'evangelizzazione degli adulti "Legarsi, lasciarsi, essere lasciati e ricominciare"** promosso dall'**Ufficio catechistico della diocesi di Trento** che si svolgerà a Santa Cesarea Terme (Otranto) dal 3 al 10 luglio nell'ambito del Progetto Secondo Annuncio (vedi sito www.secondoannuncio.it).

Inoltre siamo stati presenti con il periodico *Sovvenire* anche in Piazza San Pietro per il pellegrinaggio dedicato ai disabili con l'Ufficio Nazionale Catechistico lo scorso 11 giugno.

 [L'annuncio nell'arte Karis Verona](#)

 [XX Settimana biblica Caserta](#)

 [Programma Monte Porzio Catone](#)



MATTEO CALABRESI A RADIO MARIA ■

Si è tenuta lo scorso 12 giugno sulle frequenze di Radio Maria una tavola rotonda per parlare di 8xmille alla Chiesa cattolica, e cercare di contrastare con i fatti le campagne denigratorie nei suoi confronti.

La Chiesa, madre e maestra di tutte le genti, è infatti spesso attaccata dai mezzi di informazioni che cercano di presentarla per quello che non è e non aspettano altro che qualche suo esponente sbagli oppure si comporti in maniera discutibile per poi far ricadere la colpa su tutta la Chiesa.

Alla tavola rotonda hanno partecipato, oltre Matteo Calabresi, padre Andrea De Caroli, suor Lina Pantano, Giorgio Cotelli, suor Giovanna Pantaleo e Daniela Monni.

[QUI](#) l'audio della tavola rotonda sul sito di Radio Maria.

Altrimenti clicca "play" qui sotto.



MANFREDONIA: È SEMPRE UN EVENTO LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

■

Nel nuovo quartiere della città con la posa della prima pietra, benedetta da papa Francesco in piazza S. Pietro lo scorso 6 febbraio, si è dato avvio alla costruzione della chiesa parrocchiale dedicata a S. Pio. **I fedeli vedono così realizzare il grande sogno di avere nel popoloso quartiere "comparti" la propria chiesa parrocchiale grazie all'8xmille che ha già realizzato nella nostra arcidiocesi ben 13 grandi progetti come si può chiaramente scoprire attraverso la mappa interattiva**, in continuo aggiornamento sul sito www.8xmille.it, per una massima trasparenza sull'utilizzazione dei fondi erariali ricevuti.



Infatti la C.E.I., da sempre, con lo stile trasparente che le è proprio, va ben oltre gli obblighi previsti dalla legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale dell'8xmille alla Chiesa cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancando a questo anche una certissima mappa interattiva. Attraverso la sua consultazione on-line tutti possono localizzare, visionare e vedere concretizzate le iniziative finanziate sull'intero territorio nazionale.

Il sito contiene informazioni in continuo aggiornamento, perché ogni diocesi che gestisce localmente i fondi dell'8xmille alla Chiesa Cattolica, riporta sulla mappa il dettaglio delle proprie modalità di spesa. Un progetto di trasparenza unico e innovativo che permette a tutti di consultare le migliaia di interventi.

Grazie, dunque, all'8xmille, a volte criticato a sproposito: senza l'erogazione di questo importante fondo non si sarebbe potuto nemmeno cominciare la costruzione della nuova chiesa, così come tante altre opere realizzate "che fanno tanto per la nostra gente, spesso nel silenzio, come è giusto".

Alberto Cavallini
Direttore di VOCI e VOLTI



EMILIA ROMAGNA: DA MAGGIO A NOVEMBRE 2016 UN ITINERARIO PER VISITARE ORGANI STORICI RESTAURATI CON L'8XMILLE

Questi itinerari, tra arte, fede e cucina, tra collina e pianura emiliano-romagnola, vogliono condurre il visitatore presso antiche chiese, talvolta eccentriche rispetto alle grandi vie di comunicazione, ma forse non ignote a chi privilegia un viaggiare non frenetico (programma completo in allegato). Sono itinerari firmati 8xmille, visto che gli organi sono stati restaurati grazie a queste risorse.



Una giusta disposizione a vedere ed ascoltare, a pensare e ricordare (oltre alla possibilità di ritagliarsi qualche momento per un sereno e gustoso convivio), è tutt'altra cosa rispetto alla bulimia turistica che affligge l'escursionista contemporaneo, spesso spedito con il suo stesso pacchetto viaggio in ogni parte del globo come un collo postale, incapace alla fine di trattenere null'altro che qualche impressione fugace dei luoghi visitati in troppa fretta.

Anche gli appassionati più colti e avvertiti di musica barocca, e in specie di repertori organistici, potrebbero talvolta dimenticare, o semplicemente non considerare con la dovuta attenzione, che gli organi sono anzitutto strumenti al servizio della liturgia e come tali da considerarsi come parte integrante del nostro patrimonio. Patrimonio artistico che, paradossalmente, non riesce sempre a svelarsi appieno, poiché i simboli religiosi, le figure di santi che campeggiano su ancone o su pareti affrescate, ci paiono talvolta irrimediabilmente muti: conosciamo bene la Vergine con Bambino e san Giuseppe oppure la Crocifissione, ma che ne sappiamo della tenaglia di santa Apollonia, dei seni di sant'Agata o degli occhi di santa Lucia, del coltellaccio piantato sul capo di san Pietro Martire, per non parlare dell'olio di nardo della Maddalena o del corvo e della croce di sant'Espedito?

Per comprendere bene la storia di un luogo di culto, e quindi della comunità che lo ha espresso, è utile conoscerne le vicende particolari, gli oggetti di devozione, insomma tutto ciò che rende ciascuna località peculiare rispetto ad altre. Il nostro mondo secolarizzato e il bombardamento mediatico cui siamo invariabilmente sottoposti ci hanno privato di quell'immediata (ma al tempo stesso meditata) consuetudine con le immagini, i simboli e la loro forza comunicativa e spirituale, che i nostri antenati invece praticavano e che i relatori che accompagnano le visite spiegheranno al pubblico con chiarezza.

Questi itinerari consentono dunque a chi vi partecipa un'esperienza completa, estetica nel senso più vero del termine, che soddisfa lo spirito, la mente e, non ultimo, il gusto.

A cura di Gian Luca Tusini - Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

 [Programmi itinerari organi \(788 KB.pdf\)](#)



NUNZIO GALANTINO SU LA VIA DI DAMASCO ■

Vi segnaliamo **un'intervista al Segretario Generale del C.E.I. Nunzio Galantino** andata in onda lo scorso 11 giugno su Rai 2 nella trasmissione [Sulla Via di Damasco](#) dal titolo "L'aiuto alla Chiesa" e **incentrata sulle destinazioni dell'8xmille e sulla trasparenza.**

Nella puntata anche **alcuni esempi di come sono impiegati nelle diocesi questi fondi:** **Forlì** con la Tenda, per mamme che non sono più sole; **Lucca** con la cooperativa sociale Calafata che offre soprattutto ai giovani opportunità di lavoro e riscatto sociale con il recupero di terreni abbandonati; per i beni culturali è stata visitata la chiesa di Santa Maria Maddalena a **Capranica** restaurata con l'8xmille e che ospita il leone registemma attribuito a Michelangelo.



SPAZIO FISCALE. BENIAMINO PISANO RISPONDE ■

PIU' TEMPO A DISPOSIZIONE PER EFFETTUARE LA SCELTA TRAMITE IL MODELLO 730 PRECOMPILATO

E' stato recentemente prorogato dal 7 luglio al 22 luglio il termine per la consegna telematica del modello 730 da parte dei contribuenti che provvedono da soli all'invio del modello. Pertanto, questi contribuenti avranno più tempo a disposizione anche per effettuare la scelta 8xmille.

Resta ferma invece la scadenza del 7 luglio per la consegna al CAF o professionista abilitato, da parte del contribuente, del modello 730 -1 con la scelta e la documentazione necessaria alla compilazione /completamento del modello 730.

SI POSSONO CONOSCERE I NOMINATIVI DI COLORO CHE HANNO EFFETTUATO LA SCELTA ?

Ci è stato chiesto se l'Amministrazione finanziaria possa fornire anche i nominativi di coloro che hanno effettuato la scelta dell'8xmille o del 5xmille, magari per ringraziarli. Per quanto a noi risulta - trattandosi di cosiddetti dati sensibili ai fini della vigente normativa sulla privacy - questa possibilità non è al momento prevista.



SCELTI I 4 RAGAZZI PER IN UN ALTRO MONDO

Si sono concluse le selezioni del contest In Un Altro Mondo. Le candidature sono state tante e l'entusiasmo dei partecipanti contagioso. Giovani con voglia di fare, di spendersi e mettersi al servizio del prossimo questo è il loro ritratto. I 4 vincitori partiranno ad agosto, con sé uno zaino e un tablet per testimoniare e condividere con noi la loro esperienza. Vi invitiamo a seguirli sul sito www.inunaltramondo.it.

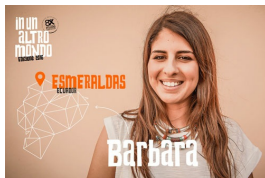
Ecco i loro profili.

BARBARA ROTELLA - destinazione **Ecuador** – Attività per i bambini disabili presso la OVCI e la fondazione Gnocchi. Ha 25 anni, vive e studia a Bari dove frequenta il corso di laurea magistrale in biologia ambientale. Dal 2011 ha un [blog](#) nel quale racconta delle sue più grandi passioni: i viaggi, la natura e le scienze. Ha collezionato numerosi viaggi in Europa e nel mondo. È capo scout e socia AGESCI e ha già vissuto esperienze di volontariato.

IRENE GUIDETTI - destinazione **Serbia** – Centro di accoglienza per i profughi. Anche lei ha 25 anni e vive a Reggio Emilia, studia ingegneria edile-architettura a Bologna. Scout da quando aveva 8 anni, oggi è socia AGESCI e capo scout. Ha vissuto esperienze di volontariato in Albania e in Serbia. È fortemente convinta che sia bello e giusto impegnare il proprio tempo per gli altri; nella sua città è impegnata nel sociale. Appassionata di disegno e fotografia, frequenta un corso di video-documentario.

IVAN AGATIELLO - destinazione **Filippine** – Centro caritas per la ricostruzione dopo il tifone Hayan. Nato a Matera 27 anni fa vive a Parma. Laureato in economia, è appassionato di musica e fotografia. È fotografo freelance: ha realizzato diversi reportage in Italia ("Prigioni della mente", un lavoro fotografico sugli ex ospedali psichiatrici) e all'estero, e grazie a questa passione riesce a soddisfare anche la passione per i viaggi.

SILVIA DE LUCIA - destinazione **Brasile** – Centro di accoglienza per ragazze madri. È la più giovane con i suoi 22 anni. Vive a Certaldo, in provincia di Firenze. Il volontariato è da sempre parte della sua vita: è socia fondatrice di un'associazione che si occupa di animazione ed educazione. Sta prestando servizio civile nazionale presso un centro giovani con ragazzi dai 6 ai 18 anni.



Barbara



Irene



Ivan



Silvia



FIRENZE: COSÌ INSTAGRAM E RADIO TOSCANA RACCONTANO I FRUTTI DELL'8XMILLE

Per sapere come la Chiesa fiorentina spende l'8xmille basta installare Instagram sul proprio cellulare e seguire il profilo «diocesifirenze».

Si può allora vedere a che punto è la costruzione della Casa della carità, iniziata in occasione del Convegno ecclesiale nazionale. Oppure scoprire la facciata in mattoni rossi della nuova chiesa di Sagginale, nel Mugello. Ma anche sapere che il Centro missionario medicinali ha inviato nel mondo più di 2.500 pacchi di farmaci e attrezzature mediche in un solo anno.

Un social, dunque, per raccontare cosa viene realizzato con i fondi messi a disposizione dalla C.E.I. **Un modo per illustrare con le immagini i servizi ai più deboli (ammalati, poveri, anziani, immigrati), la cura delle chiese (realizzazione di nuovi edifici, restauri di antiche strutture), il sostegno ai sacerdoti, l'assistenza ai minori in difficoltà e ai detenuti.**

Un'iniziativa lanciata nei giorni scorsi con lo slogan «Condividi la tua storia», promossa anche con una serie di locandine distribuite nelle parrocchie e sostenuta con una campagna radiofonica su Radio Toscana in cui i protagonisti in tre minuti raccontano la loro storia e cosa è stato realizzato con l'8xmille. L'idea è quella di condividere e far condividere foto che raccontino le realizzazioni: un nuovo oratorio per i ragazzi, assistenza medica gratuita per i senza fissa dimora, mense per i poveri, centri di ascolto, consultori familiari. Un modo per informare e allo stesso tempo coinvolgere e rendere più partecipi le persone delle attività e dei servizi svolti grazie al contributo dato alla Chiesa cattolica. In particolare si potranno ascoltare le seguenti storie/progetti 8xmille:

Alessandro Martini, direttore Caritas Firenze – **I servizi Caritas sull'emergenza freddo**, per le mense, per i progetti di lavoro in carcere Progetto "Per dire stop";

Massimo Ghiribelli, responsabile Centro missionario medicinali – **La raccolta, l'acquisto e la spedizione di farmaci in Paesi del Terzo Mondo e nei centri Caritas del territorio;**

Bruno Santi, responsabile inventario beni artistici della Diocesi – **Censimento dei beni culturali della Chiesa fiorentina** per un riscontro preciso delle opere contenute nelle parrocchie;

Giuseppe Ciaramelli, operatore Caritas per progetti microcredito - **I progetti riguardanti il Fondo diocesano di solidarietà ed il microcredito** nell'ambito del Prestito della Speranza, per privati o per aziende.

Zaira Conti, responsabile progetto Villa Lorenzi – **L'assistenza a minori in situazioni di disagio sociale o familiare**, ad adolescenti con problemi di tossicodipendenza e ai loro familiari.

I parroci delle chiese che hanno usufruito dei fondi per il restauro delle strutture antiche (San Colombano a Settimo, San Giusto a Ema, Pieve di San Giovanni Battista a Remole) **o per la costruzione di nuovi locali, oratori ecc** (San Lorenzo a Campi, San Cresci e Sacra Famiglia a Sagginale, San Giovanni Battista a Vicchio, San Niccolò a Calenzano);

«Meeting Point Firenze Studenti», il centro di aiuto allo studio situato in Borgo Pinti 74 e diretto da don Paolo Milloschi.

Il profilo appena aperto si arricchirà nel tempo di tutte le foto scattate e inviate con una breve didascalia all'Ufficio stampa della diocesi (ufficio.stampa@diocesifirenze.it).



IN VISTA DELLA GN OFFERTE SEGNALATECI PARROCI AMICI DEL "SOVVENIRE" ■

Cari Incaricati,

in vista della prossima Giornata Nazionale Offerte, stiamo preparando una lista di parroci che si sono dimostrati attenti e sensibili ai temi del "sovenire".

Vorremmo coinvolgerli, insieme alle loro comunità parrocchiali, più da vicino nella prossima Giornata Nazionale Offerte con delle iniziative specifiche che ci aiutino ad aumentare non solo la trasmissione dei temi del "sovenire", ma anche la raccolta ed il numero dei donatori.

Nella lista sono stati introdotti:

- parroci che nel corso degli anni hanno richiesto materiale aggiuntivo per le Giornate Nazionali
- parroci che hanno partecipato negli anni al concorso ifeelCUD
- parroci che hanno deciso di ospitare nelle loro parrocchie il nostro "Bussolotto" per le Offerte
- parroci che hanno partecipato alle riprese dei video che realizziamo per la nostra pagina Facebook *Insieme ai Sacerdoti*
- parroci che in qualche modo hanno avuto modo di interagire con il nostro Servizio Promozione e si sono dimostrati proattivi in questi anni

Vi chiediamo, quindi, di segnalarci almeno un parroco della vostra diocesi che celebri ogni anno la Giornata Nazionale Offerte, in modo da poterlo inserire nella nostra lista, che speriamo di estendere sempre più.

Per segnalare i parroci più sensibili della vostra diocesi scrivete a b.casieri@sovenire.it con il nome, cognome, indirizzo del parroco, email e cellulare.

Grazie come sempre della collaborazione!



FB SACERDOTI: LA STORIA DI DON VIRGINIO COLMEGNA ■

Uno dei prossimi video della pagina [Fb *Insieme ai Sacerdoti*](#) avrà come protagonista don Virginio Colmegna, responsabile della Casa della Carità "Angelo Abriani" di Milano.

Don Virginio racconta di essere sacerdote dal 1969 e di seguire questa sua vocazione segnato dal Vangelo delle Beatitudini. Cerca di fare quello che chiede il Vangelo nella semplicità, e di essere vicino ogni giorno ai poveri, che in sostanza vuol dire essere vicino alle nostre miserie e debolezze.

Nel suo video, di circa 3 minuti, don Colmegna descrive quindi il suo impegno quotidiano nella Casa della Carità nella quale opera da 12 anni. **Ogni giorno si prende cura di centinaia di persone in difficoltà: famiglie senza casa, giovani migranti, mamme con bambini e persone con problemi di salute mentale. Il sacerdote e le persone che lavorano con lui cercano di essere una porta aperta sulla città di Milano.**

Alcuni bisognosi sono ospitati nella loro struttura di via Brambilla. Chi non si riesce ad accogliere trova servizi come una doccia e un cambio di vestiti. Altri vengono seguiti nelle "favelas urbane" di Milano per garantire diritti, salute, lavoro e cercando di costruire dei percorsi personalizzati che li aiutino a tornare autonome. La Casa della Carità è quindi un laboratorio sociale e culturale dove si incrociano saperi e competenze.

Don Virginio afferma che gli indigenti ci regalano il dono della condivisione e della fraternità. Così con il suo operato prova a costruire ponti e finestre là dove ci sono muri; del resto, come si legge "la fede senza le opere è morta" (Gc 2:26).



A DON PINO DE MASI IL PREMIO PAOLO BORSELLINO

Il sacerdote in copertina nel *Sovvenire* giugno, don Pino De Masi, referente di Libera nella Piana di Gioia Tauro e parroco di Santa Marina vergine a Polistena (Reggio Calabria), lo scorso novembre ha ricevuto il premio Paolo Borsellino 2015.

Don Pino ha dedicato la vita al popolo di Dio creando lavoro per i giovani in Calabria anche con gli strumenti del Progetto Policoro e il riutilizzo dei beni confiscati alla 'ndrangheta.

Nelle motivazioni del riconoscimento si legge tra l'altro, "come don Giuseppe Diana, don Pino è un parroco che interpreta il messaggio di Cristo e la mobilitazione della Chiesa, verso l'impegno sociale e contro le organizzazioni criminali, a qualsiasi costo, per costruire un futuro migliore. Per tutti.

I suoi successi operativi nella gestione dei beni confiscati (la diocesi di Oppido-Palmi fu la prima in Italia a praticarla, e oggi circa un quinto dei patrimoni criminali restituiti ai cittadini in Italia è assegnato ad un ente ecclesiale, ndr) danno concretezza alle speranze di legalità e di sviluppo".

Don Pino ha spiegato che "nel coraggio dei pastori la gente ritrova il suo coraggio. Ed è per questo che ho speso la mia vita di sacerdote per aprire strade e sostenere efficacemente le persone in cammini di legalità. Anzi, di dignità umana".

Dalla missione di questo sacerdote sono nate, tra le altre, opere-segno come la cooperativa agricola "Valle del Marro" (valledelmarro.it), più volte minacciata, che oggi vende in tutta Italia il suo olio extravergine e gli altri prodotti bio, sia on line che nei negozi di Libera.





OFFERTE PER I SACERDOTI: CARTINA DI TORNASOLE DEI FEDELI

Il senso e il significato del sostegno alla nostra Chiesa è scritto nella Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*: «Come Cristo... è stato inviato dal Padre «ad annunciare la buona novella ai poveri, a guarire quelli che hanno il cuore contrito» (Lc 4,18), «a cercare e salvare ciò che era perduto» (Lc 19,10), così pure la Chiesa circonda di affettuosa cura quanti sono afflitti dall'umana debolezza, anzi riconosce nei poveri e nei sofferenti l'immagine del suo fondatore, povero e sofferente, si fa premura di sollevarne l'indigenza e in loro cerca di servire il Cristo» (Lumen Gentium cap. 1, n. 8).

Circondare con amore, abbracciare con amore, soccorrere con amore si traduce, per la nostra Chiesa, nell'aiutare il povero e l'emarginato, infondere speranza nei giovani in crisi, dare sostegno alle famiglie in difficoltà, avere cura di anziani e disabili, dare conforto ai malati. Ma, così facendo, è far sovvènire, far memoria del nostro essere cristiani.

Il "sovvènire" rappresenta quindi la cartina tornasole per misurare lo stato di amore e di fedeltà alla Chiesa. Eppure, a oltre 30 anni dalla legge e 25 anni dalla sua entrata in vigore, la conoscenza del sistema di sostegno economico alla Chiesa è ancora scarsa non solo tra i cittadini, e i fedeli, ma anche tra i sacerdoti stessi e questo inevitabilmente finisce per avere ripercussioni negative sull'accettazione stessa del sistema. [graf.1]

Alla luce di questo dato è facile comprendere il perché di tanta ignoranza da parte della gente e dei fedeli su quali siano le fonti di sostegno economico della Chiesa cattolica.

"Ai preti ci pensi il Vaticano, che ha i soldi!". Questa affermazione è figlia di una tradizione, di un fattore culturale: "Ci pensi la Corona, ci pensi il Re, ci pensi il Papa...". Eppure questa idea continua ad essere prevalente anche oggi, tanto che sono la maggioranza coloro che pensano che sia il Vaticano a sostenere il clero. [graf.2]

La Chiesa è una famiglia allargata, e come tale necessita che tutti facciamo la nostra parte, che ci sia una presa di coscienza ecclesiale anche nel "sovvènire" alle necessità della Chiesa, ognuno secondo le proprie possibilità.

Ad oggi però i fedeli sempre meno si rendono partecipi nell'aiutare economicamente la propria Chiesa come testimonia il costante declino delle somme raccolte annualmente per il sostentamento del clero. Si tratta di una flessione che dura ormai da oltre 20 anni e che dal 2008 ha subito una ulteriore accelerazione con una perdita di circa un milione di euro l'anno. [graf.3]

Anche sul fronte del numero delle Offerte si assiste ad una contrazione costante sebbene meno evidente. [graf.4] **Nel 2015, ultimo dato a disposizione, sono state inviate all'ICSC 1.485 offerte per ogni milione di abitanti.** Una partecipazione piuttosto contenuta che si alza leggermente nelle regioni nel Nord e in Puglia. [graf.5]

Dobbiamo pertanto diventare sempre più testimoni del "sovvènire". La partecipazione dei fedeli è vicinanza affettiva ma anche "effettiva", è condivisione di beni materiali, guardando verso chi ne ha bisogno. **Le Offerte per il clero, assumono un significato prezioso come gesto di partecipazione e condivisione. Sono un segno di carità, un modo concreto per sovvènire ai bisogni dei poveri in parrocchia, ma anche a quelli della propria diocesi, della comunità locale, della Chiesa universale.**

Livello di conoscenza da parte dei sacerdoti dell'attuale sistema di sostentamento del clero

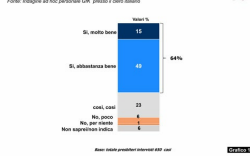


Grafico 1

"Secondo lei qual è la prima fonte di sostentamento dei preti?"

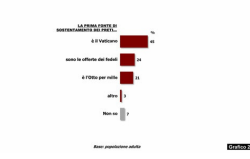


Grafico 2

Importo raccolto per il sostentamento del clero



Grafico 3

Numero di offerte per il sostentamento del clero

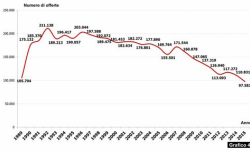


Grafico 4

Numero di offerte ogni 1.000.000 di abitanti



Grafico 5

Paolo Cortellesa



LAZIO: MATTEO CALABRESI ALL'INCONTRO CARITAS ■

Si è svolto lo scorso 20 giugno a Veroli, diocesi di Frosinone, l'incontro dei delegati diocesani Caritas della regione Lazio. Nella prima giornata, interamente dedicata all'approfondimento della tematica del sostegno economico alla Chiesa, è intervenuto Matteo Calabresi (relazione in allegato), nel pomeriggio Marcello Pietrobon della Caritas Nazionale.

Nel suo intervento Calabresi, attraverso dati, grafici e filmati, ha fatto una panoramica generale relativa a tutto il sistema scaturito dalla revisione concordataria del 1984, approfondendo quindi tutti gli aspetti legati sia all'8xmille che alle Offerte per il sostentamento clero.

 [Intervento Calabresi Caritas Veroli](#)



BRESCIA: NON SOLO SPOT ■

La Caritas di Brescia sta diffondendo gli spot 8xmille non come singola iniziativa-progetto ma all'interno di percorsi-processi.

Il 18 maggio è stato presentato ***Un anno con Caritas 2015*** presso il Rifugio Caritas (ora presso ex Seminario) ed è stata aperta la conferenza stampa con la [storia di Pierangelo](#).



Il 12 giugno è stato inoltre inaugurato "a passo d'asino" e "rete agrosolidale" e anche in questo caso l'incontro è stato aperto con la [storia di Giovanni](#) e il progetto "Latte Solidale".

Nel mentre la stampa locale ha dato notizia a più riprese dei progetti 8xmille targati Brescia.



FERRUCCIO DE BORTOLI: I SACERDOTI EROI POCO RICONOSCIUTI ■

Lo scorso 6 giugno, a Milano, in occasione della presentazione del libro "Credenti inquieti" del presidente dell'Azione Cattolica (AC) Matteo Truffelli, **Ferruccio De Bortoli**, Presidente della Casa Editrice Longanesi (già direttore del Corriere della Sera e del Sole 24ore), **ha espresso un messaggio di limpida chiarezza sui sacerdoti, sulla loro azione così preziosa e a volte supplente nei confronti dello Stato.**

«Un'ultima annotazione. Le parrocchie sono isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza, dice Francesco. Il compito di evitarne l'isolamento spetta anche all'AC che è il collante storico fra la Chiesa e la società. **Parliamo molto dei sacerdoti che sbagliano, e non sono pochi. Parliamo poco dei tantissimi che non solo fanno il bene, ma si accollano in numerosi luoghi di frontiera del nostro Paese di oneri e responsabilità che prima spettavano a rappresentanti dello Stato oggi in ritirata.**

Sono eroi, poco riconosciuti, di una frontiera invisibile che taglia in diverse parti l'Italia. Noi tutti, cattolici inquieti o smarriti, abbiamo il dovere di dimostrare la straordinaria profondità del tessuto di bene di cui beneficia la collettività.

La dottrina sociale della Chiesa è un ancoraggio prezioso per ragionare sull'estensione delle disuguaglianze, sulle nuove povertà, non solo materiali. Il concetto, assai di moda oggi, di bene comune (che poi è la sharing economy) fa parte della migliore tradizione da una Chiesa che si apre e accoglie e combatte l'onda crescente di nazionalismi e populismi. **Quando si parla di micro-credito, per esempio, non dovremmo dimenticarci che tutto nasce nell'Italia medievale con le misericordie e che il concetto anglosassone di charity è una derivazione di un concetto cristiano di carità, cioè il profondo rispetto del prossimo, senza alcun calcolo fiscale.** E lo stesso potremmo dire del cosiddetto give back, che è la traduzione del senso cristiano della riconoscenza e della responsabilità verso la comunità nella quale si vive.

Insomma, in conclusione sono molti i compiti attuali dell'AC, nella sua rinnovata veste. Perché non è solo una testimonianza evangelica d'amore nei confronti degli altri, ma è anche un presidio insostituibile di cittadinanza.»

Il testo integrale dell'intervento di De Bortoli è presente sul [portale](#) dell'AC.



EMILIA ROMAGNA: DON GRAZIANO DONÀ A IMOLA E FERRARA ■

Sabato 7 maggio, sono stato invitato in qualità di Referente regionale del "sovvènire" presso la parrocchia di Toscanella di Dozza in diocesi di Imola per la presentazione ufficiale del progetto "ifeelCUD" al cui concorso la parrocchia ha partecipato. La serata è stata però occasione per affrontare anche tutta la realtà del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Con una tavola rotonda, tenutasi nell'accogliente teatrino parrocchiale e moderata dal direttore del settimanale diocesano, si è analizzato il significato ecclesiale del "sovvènire" e descritto l'utilizzo dei fondi dell'8xmille. Alla tavola rotonda sono intervenuti, oltre il sottoscritto, il direttore dell'Istituto diocesano sostentamento clero di Imola, l'incaricato diocesano diac. Floriano Franzoni e il direttore della Caritas diocesana.

Una seconda esperienza è stata fatta a Ferrara domenica 29 maggio, presso la parrocchia di Santo Spirito sempre in occasione della presentazione ufficiale di un progetto per il concorso "ifeelCUD". In maniera molto diversa, ma non meno efficace, dopo un pranzo insieme si è fatto il momento di presentazione di tutto il progetto. L'obiettivo principale è stato quello di presentare il valore ecclesiale del concorso "ifeelCUD", che non deve collocarsi al pari di una lotteria o di un semplice concorso a premi. Nel raggiungere questo obiettivo è stata quindi offerta l'opportunità di parlare del significato del "sovvènire" e dell'utilizzo dei fondi 8xmille.

Due esperienze molto positive, dove la presentazione del progetto per il concorso "ifeelCUD" ha permesso di parlare dei valori portanti del "sovvènire", particolarmente quello della trasparenza e della ecclesialità. L'interesse da parte delle persone intervenute è stato buono e **a livello metodologico ha dato ulteriore dimostrazione che i cosiddetti metodi tradizionali di promozione come possono essere una tavola rotonda o una catechesi, se ben preparati, sono ancora molto validi ed efficaci.**

Don Graziano Donà
Referente regionale



PESCARA: CASA ANGELO CUSTODE (CO-HOUSING), QUANDO IL SOGNO DIVENTA REALTÀ

Potrebbe essere il titolo di un bel film, ma è proprio ciò che è accaduto al parroco don Giuseppe Scarpone, titolare da almeno 48 anni della parrocchia Santi Angeli Custodi in Pescara, edificata in una zona periferica della città, con diverse problematiche di ordine sociale.

Inseguendo la volontà di creare una comunità cristiana coesa ed aperta alla risoluzione dei problemi che nascono, come si sa, dalla povertà, superandone caparbiamente moltissimi, per ultimo ce n'era uno che lo angosciava in modo sensibile.



Inaugurazione con Mons. Valentinetti, don Scarpone ed il Sindaco Alessandrini

Si erano presentati alla sua persona degli uomini, frustrati dalla disperazione e dalla povertà, a causa delle separazioni coniugali che li penalizzava per l'allontanamento giudiziale dalle proprie residenze, magari costruite con anni di sacrifici anche all'estero. Non è difficile immaginare il dramma di queste persone, la cui dignità, anche nei rapporti con i figli, viene talmente degradata da procurare enormi sofferenze e disagi fisici e materiali.

E neanche è difficile immaginare la "stretta al cuore" che don Giuseppe provava, nella sua inerme impossibilità a provvedere subito per risolvere o alleviare tali deprecabili situazioni. Nel suo cuore, però, è pian piano cominciato a nascere un sogno, come accadde a Giacobbe, nella consapevolezza che Dio è con noi. Perché non dare un alloggio decoroso e dignitoso a queste persone sfortunate? Il sogno fa parte dell'esistenza umana, confessa il parroco. Ogni sogno ha due dimensioni: quella verticale è l'immaginario, quella orizzontale invece è la realtà.

Dio provvede sempre, e smuove il cuore delle persone. In prossimità della parrocchia c'erano dei ruderi abbandonati, i cui proprietari erano dei fedeli parrocchiani. Grazie alla bontà degli eredi Renzetti, la parrocchia in parte acquisiva in dono ed in parte acquistava questi ruderi, per future realizzazioni.

Iniziava così la spasmodica attività di reperimento fondi di non facile acquisizione. **Confortato anche dall'assenso dell'Arcivescovo Mons. Valentinetti ("nihil sine episcopo") e dall'appoggio del direttore della Caritas Diocesana don Marco Pagnielo, ma senza dubbio anche dalle preghiere e dal contributo economico della propria comunità, il buon parroco riesce ad ottenere un primo sostanzioso contributo di € 200mila dalla C.E.I., con i fondi 8xmille messi a disposizione tramite la Caritas Italiana.** Coadiuvato da tutta la propria comunità, che con entusiasmo aveva abbracciato il sogno del proprio parroco, i ruderi venivano abbattuti ed iniziava così la costruzione di un edificio nuovo, con il piano terra funzionale, destinato ad attività produttive per persone diversamente abili, segno anche questo della sua sensibilità umana e cristiana. **Questa realtà opera già da oltre sei anni, ospitando 8 ragazzi e 5 educatrici volontarie che, con amore, gioia ed entusiasmo, hanno realizzato la cosiddetta "famiglia felice", donando a persone svantaggiate una vera dignità umana e sociale.**

Ma i fondi si esauriscono e l'opera non è ultimata. La "Casa Angelo Custode" rischiava di non vedere la luce. Superando una comprensibile resistenza interiore, don Giuseppe si rivolgeva ancora, con umiltà, al suo "capo". **Se è vero che la volontà di Dio cammina sulle gambe degli uomini, in quattro (come dei moschettieri) tornano a bussare alle porte della C.E.I., incontrando, nella persona dell'economista generale don Rocco Pennacchio, la comprensione e la disponibilità necessarie per l'ottenimento di un altro contributo di € 150mila, per l'ultimazione dei lavori.**

Proprio in occasione dell'inaugurazione della struttura ultimata e pronta con tutti gli arredi, avvenuta domenica 12 giugno 2016, il prelado don Rocco ha avuto parole di entusiasmo per la realizzazione di un'opera destinata all'accoglienza dei "papà soli", spesso vittime inconsapevoli delle lacerazioni familiari.

Don Rocco ha ricordato, alle centinaia di fedeli che hanno affollato la chiesa ed i locali della struttura adiacente, con il tipico odore di nuovo e di fresco, la funzione e le finalità del Sovvenire e dei fondi 8xmille, messi a disposizione dallo Stato grazie alle firme dei fedeli in favore della Chiesa Cattolica. Solo una delle tantissime realizzazioni di come vengono utilizzati, in favore della società stessa, le disponibilità finanziarie ottenute.

La partecipazione all'evento inaugurativo anche delle autorità civili, in primis del sindaco della città dott. Alessandrini, ha confermato la validità dell'iniziale sogno di don Giuseppe che il problema della solitudine dei separati è davvero percepito e sentito. Ma è la misericordia di Dio, tramite una Chiesa viva e presente nei luoghi di sofferenza, che consente a questi sogni di diventare realtà.

L'inaugurazione della "Casa Angelo Custode", con i locali per i papà soli, oltre alla celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, concelebrata da don Giuseppe Scarpone, da don Rocco Pennacchio (C.E.I.), da don Marco Pagnielo (Caritas) e da altri parroci di zone confinanti, ha visto il taglio del nastro sotto una pioggia insistente, probabile segno che anche gli angeli partecipavano con commozione all'evento, salendo e scendendo per quella scala (Gn.28,10-16).

Per l'Arcivescovo Valentinetti, nel suo breve ma intenso intervento, l'opera realizzata è un chiaro ed insostituibile atto d'amore e di attenzione per i papà soli. Per il direttore della Caritas diocesana don Marco Pagnielo l'obiettivo è quello di elaborare progetti di inclusione sociale personalizzati per gli utenti, con tempi di permanenza diversi a seconda dei casi, affinché riacquistino quanto prima la loro autonomia. Per don Giuseppe Scarpone una gioia incontentabile per un sogno realizzato, appena in tempo prima della conclusione del suo mandato da parroco. **Il Servizio diocesano per il "sovenire" ha provveduto al montaggio di un apposito gazebo, per distribuire ai partecipanti il materiale formativo e per significare l'indispensabile apporto che l'8xmille ha avuto nella realizzazione di tale apprezzabile opera.**

La festa inaugurativa ha avuto il suo compendio con un'agape fraterna, mediante un buffet cenato, a cui hanno aderito con consistente afflusso tutti gli intervenuti.

Come ebbe a dire Giacobbe svegliatosi dal suo sogno, anche don Giuseppe, emozionato e commosso, ha potuto affermare "Dio è con noi".

Domenico Forese
Membro Servizio diocesano per il "sovenire"



IN ARMENIA, AL CONFINE TURCO, UN OSPEDALE ITALIANO FA VIVERE LA PACE

E' di sabato 25 giugno un [bell'articolo di Franca Giansolati](#) su Il Messaggero su un ospedale costruito in Armenia con i fondi dell'8xmille. Ve lo proponiamo di seguito.

Di Franca Giansolati

GYUMRI (Armenia). La messa di Papa Bergoglio all'aperto è una specie di fornace. Gyumri è su un altipiano a 1800 metri. Il confine turco dista qualche decina di chilometri. Il sole è cocente. Il Papa avrebbe voluto andare a visitare l'ospedale italiano che è stato costruito dopo il grande terremoto del 1991. Per arrivare a destinazione bisogna armarsi di santa pazienza perché la strada asfaltata è piena di buche profonde e bisogna stare attenti a scansarle con maestria per due ore buone se non si vuole danneggiare la vettura. Ad accogliere chi arriva fino a là c'è padre Mario Cuccarollo, un frate di Vicenza che non ha perso l'accento del Nord.

«Sono qui dal 1991 per obbedienza, mi hanno mandato i miei superiori e da allora non mi sono mai spostato», racconta allegro. Dirige l'unico ospedale della zona, un edificio costruito su impulso di Papa Wojtyla, vent'anni fa con i soldi della C.E.I. e mantenuto grazie all'8xmille. Visto che il welfare in Armenia risente delle condizioni economiche generali piuttosto critiche, tipiche di un Paese con poche risorse e con spese altissime destinate alle forze armate, l'ospedale Redemptoris Mater è preziosissimo. Il bilancio complessivo è di 600 mila euro l'anno, naturalmente cifre altissime da queste parti. Il 40 per cento lo copre la Cei con l'otto per mille, i restanti denari vengono raccolti da benefattori vari. La generosità ha mille forme e arriva sempre nelle mani di padre Cuccarollo.

«Venite a vedere il reparto di maternità e di pediatria». Con orgoglio si fa strada tra lindi corridoi per arrivare davanti a una bambina appena nata. Maria.

La mamma non la ha riconosciuta al momento della nascita e ora è in attesa di essere adottata. Nel reparto di ginecologia nascono circa 200 bambini l'anno. Dieci anni fa il numero era il doppio, il calo della natalità è evidente e anche da queste parti avanza. La visita all'ospedale procede lentamente. Due sale operatorie, il reparto di medicina generale, pediatria,

ginecologia. La caposala è una suora francese, di origine italiana che ha vissuto per vent'anni a Beirut tra la comunità armena. E' una figlia di Charles Foucauld. Parla in italiano e in francese. Trovano lavoro, tra medici e inservienti, circa 500 persone. Una ecografia viene fatta pagare l'equivalente di due euro. Se non ci fosse questo ospedale il tessuto sociale di questa zona colerebbe a picco. Fuori il paesaggio è di una bellezza struggente. Montagne collinose verdissime. Nessuno le abita più da parecchio, da quando l'Urss si è decomposta e Mosca subito dopo ha chiuso le fabbriche che c'erano nella zona. La gente piano piano se ne è andata. Mancava lavoro. Così alla fine sono restati solo i pastori. Il cielo è basso.

Sembra distante persino Gyumri, la seconda cittadina più grande dell'Armenia dove si entra facendo una rotatoria in una piazza immensa sovrastata dalla statua di Charles Aznavour. La piazza è dedicata al chansonnier francese, icona immensa per il popolo armeno, per gli aiuti materiali che ha raccolto dopo il terremoto devastante. Ogni persona in Armenia è figlia, nipote o pronipote della prima tragedia del Novecento, il Metz Yegern, tradotto: il grande male, il genocidio che nel 1915 ha anticipato per sistematicità e per dinamica la follia della Shoah. Ormai che tutti i sopravvissuti sono morti, ne restano in vita pochissimi, non resta che tramandare le radici comuni. Le vittime non sono morte invano.